

Ne hanno discusso alla XXI Conferenza del traffico

Patenti differenziate e arresti domiciliari

Una nostra proposta da Stresa

Ausiliari della «stradale» i giovani di leva

Gli insegnanti di un documentario

Da uno dei nostri inviati
STRESA, 18. Tredici minuti di «terrore»: un documentario che gli organizzatori dell'operazione fotostrada hanno presentato oggi alla conferenza di Stresa. Lo ha realizzato il tecnico del montaggio Rodolfo Albino, installando su una sua spider una cinepresa e una macchina fotografica e mettendosi in giro sulle strade italiane. E' una sintesi allarmante di quello che ognuno di noi vede; di quello di cui ognuno di noi è protagonista alla guida di un'auto durante una breve gita. Mostra come sia costantemente violato — dal 90 per cento degli automobilisti — un segnale di stop; mostra quali impossibili sorpassi vengono effettuati nelle condizioni più difficili, più rischiose; mostra infine quali disastrose conseguenze abbiano le avvenute manovre filmate nel corso di alcuni normalissimi viaggi domenicali.

Ventisei morti in media ogni giorno sulle strade italiane: questo il dato statistico impressionante che ha suggerito la proposta delle numerose modifiche al Codice della strada, delle quali si sta discutendo animatamente a Stresa.

Purtroppo alla discussione stanno dando un valido contributo solo — o prevalentemente — i giuristi. Essi sono orientati nella loro quasi generalità — ci riferiamo ai pareri di alti magistrati la cui esperienza nel settore della circolazione in particolare è corroborata da una scrupolosa preparazione — a opporsi alle proposte d'inasprimento delle pene per le infrazioni alle norme del Codice e suggeriscono per contro misure diverse, per alcuni aspetti nuove, come quella dell'arresto domiciliare nei giorni festivi per i trasgressori più impenitenti. Ma chi farà rispettare il codice? Chi, essendo all'esecuzione delle norme, siano pur esse perfette? Dovrebbero rispondere i rappresentanti del governo.

Sono stati in molti a denunciare la carenza degli organici della polizia stradale, la cui collaudata specializzazione non può sofferire alle esigenze quantitative d'intervento sulle strade italiane. Ma i rappresentanti del governo intervenuti nel dibattito non hanno raccolto la sollecitazione.

Noi vorremmo avanzare la proposta di mettere allo studio la costituzione di una specie di corpo ausiliario della polizia stradale, formato da ragazzi di leva. Sappiamo quanto sia forte la spinta a fare del periodo di leva qualcosa di «utile» al giovane. Ecco una buona occasione. Si può fare come per il corpo dei paracadutisti: si può stabilire una paga adeguata alla specializzazione.

Si potrebbe disporre di un grandissimo numero di tutori delle norme di circolazione — con mansioni naturalmente diverse e ben limitate rispetto a quelle dei vari agenti del corpo di polizia stradale — aventi soprattutto il compito di collaborare nella sorveglianza delle strade, esercitando un'azione preventiva nei confronti della grande massa di automobilisti indisciplinati.

Ennio Simeone

Parigi

Identificata la rapitrice dei tre bambini?

Forse è una mondana di Poitiers

Nostro servizio
PARIGI, 26. Le Nicole, di cui hanno parlato Joel, Patrick e Christine — i tre bambini di Marnay rapiti e trovati ieri — forse è già stata identificata dalla polizia. Potrebbe essere, infatti, la signorina Deminski, una prostituta di Poitiers, scomparsa dalla città fin dal giugno scorso. Resterebbe dunque da identificare soltanto l'uomo. La Deminski avrebbe conosciuto, nel 1962 a Parigi, la signorina Guilton, Maurice, ragazza che in un primo momento era stata fermata, topostata ad un lungo interrogatorio e poi rilasciata. Contemporaneamente a questo primo successo (che tuttavia deve essere ancora controllato), la polizia francese ne ha registrato uno. A Chartres, infatti, è stata trovata — abbandonata e vuota — l'auto che è servita ai rapitori in queste drammatiche giornate. Contrariamente a quanto è stato detto, non è una Citroën, bensì una Citroën, tipo «ID 19». E' celeste, il tetto bianco ed è imbracciata «700 GK 37». La grossa vettura è stata trovata durante la notte, in via della graziosa cittadina a 150 chilometri da

Parigi. L'auto, che è stata scoperta da una pattuglia di vigili urbani in regolare servizio di pattugliamento, era stata abbandonata in pieno centro.

La località in cui è stata trovata la vettura, lascia pensare che i rapitori si siano diretti verso Parigi, cambiando auto prima di immettersi nelle sorvegliatissime vie di accesso alla città.

Intanto, i giornali parigini, facendosi portavoce dell'allarme generale, chiedono che pene assai severe siano comminate ai kidnappers. Il ripetersi di atti criminosi di questo tipo — si afferma — è una ulteriore dimostrazione che le pene attuali sono troppo miti.

Dai discorsi dei rappresentanti del governo e del Parlamento, che si sono avvicendati alla tribuna, mette conto di rilevare alcuni passi. Il sottosegretario ai trasporti, Mannironi, ha espresso

Albert Bonnet

Cinquanta interventi sulle modifiche al Codice della Strada - Più facile fare giurisprudenza che cambiare volto alle città

Da uno dei nostri inviati

STRESA, 26. Una cinquantina di interventi sul solo tema delle modifiche al codice della strada, danno la misura della complessità e varietà di argomenti trattati dalla XXI Conferenza del traffico e della circolazione, giunta alla terza giornata di lavori. Dopo che ieri sera il dr. Enrico Laporta, Presidente di sezione della suprema Corte di Cassazione, aveva fatto il punto della situazione, illustrando le misure più interessanti proposte nelle varie regioni, la discussione si è sviluppata con vivacità forse maggiore di quanto non sia avvenuto per il primo tema all'ordine del giorno. La ragione è evidente, quando si pensi che un conto è modificare un articolo di codice e un conto è mutare volto alle città, come sarebbe necessario se le si volesse adeguare alle esigenze del traffico.

Per questa ragione troveranno posto nelle mozioni conclusive le proposte per il rinvio di alcune norme di guida differenziate, sostenute dal dr. Pedote, dal dr. Valentino e da altri. Secondo una di tali proposte la patente rilasciata per la prima volta dovrebbe consentire la guida delle sole macchine di cilindrata limitata, mentre per le vetture di grande potenza dovrebbe essere necessario il conseguimento di una patente di secondo grado. Secondo un'altra proposta, alla concessione della patente definitiva si dovrebbe scrivere dopo che il candidato, per due anni, abbia guidato con una patente temporanea, senza incorrere in infrazioni di rilievo ai regolamenti della circolazione.

Accanto a queste e a altre proposte troveranno posto nelle mozioni i suggerimenti volti a ridurre, con alcune proposte di modifica alle varie norme di comportamento, il numero e la gravità degli incidenti stradali nelle zone extra urbane. Si va dalla proposta di imporre il diritto di precedenza ai veicoli a motore precedenti in salita sulle strade con pendenza del dieci per cento e su tratti con strettoie, alla proposta di limitare la velocità sulle autostrade o sulle strade che hanno caratteristiche analoghe, presupponendo che in certi tipi di strade (in montagna ad esempio) la limitazione della velocità diventi un fatto automatico.

Oltre a queste questioni, la conferenza di Stresa si è occupata della repressione delle infrazioni e a questo proposito vasti consensi ha ottenuto l'intervento del professor Mario Duni, Presidente alla IV sezione della Cassazione, il quale ha riproposto che si giunga agli arresti domiciliari nei giorni festivi di quegli automobilisti che incorrono in infrazioni gravi. Pur nella varietà e complessità delle proposte, quindi, la conferenza non ha suggerito modificazioni strutturali al nostro codice della strada, considerato, pur con le sue imperfezioni, uno dei più aggiornati d'Europa. Le proposte di modifica derivano da cinque anni di esperienza e dalla necessità di ridurre il numero degli incidenti stradali e soprattutto quello, sempre più alto, delle vittime.

Dai discorsi dei rappresentanti del governo e del Parlamento, che si sono avvicendati alla tribuna, mette conto di rilevare alcuni passi. Il sottosegretario ai trasporti, Mannironi, ha espresso

riserva sulla prognosi è caduta. Mentre il bilancio di sangue della sciagura si avvia ad assumere i suoi contorni definitivi, il Procuratore della Repubblica dott. Benedici ha aperto stamane l'inchiesta giudiziaria sul sinistro. L'attesa per le risultanze è vivissima in tutta VerCELLI, naturalmente alimentata dalle proporzioni stesse del disastro, dall'inspiegabile silenzio degli uffici di direzione della «Chatillon», e da alcuni particolari dell'accaduto che suscitano più di un dubbio sull'efficienza delle misure di sicurezza adottate.

A quanto si dice, la calda esplosa ieri — una potente e modernissima macchina costruita su licenza inglese — era ancora in fase di messa a punto, e se l'informazione è esatta, appare per lo meno sconcerante che all'impiego di un'apparecchiatura tanto delicata e pericolosa non sovrintendessero né un ingegnere né un tecnico qualificato. Tanto più che — sempre stando a voci assai insistenti e finora non smentite dalla «Chatillon» — il funzionamento della nuova caldaia non era risultato esente da peccche.

In proposito, la Camera provinciale del Lavoro ha reso noto oggi un comunicato nel quale afferma che il grave incidente — richiede con tragica chiarezza che il problema della sicurezza sui posti di lavoro venga affrontato con energia, senza indulgenze e ritardi. Nella sciagura della Chatillon (che solo il caso dell'assenza dal lavoro della gran parte degli operai in sciopero ha impedito assumesse proporzioni ancora più gravi) emerge il fatto che sul terreno ad imprese esterne appaltatrici dei lavori di costruzione degli impianti. Ciò vuol dire che nel nuovo reparto dove funzionano strumenti ed automatismi delicati restavano da compiere lavori vari di rifinitura. Nei giorni scorsi sembra che le vibrazioni prodotte dall'esecuzione di questi lavori abbiano posto in azione le segnalazioni di allarme della centrale.

L'inchiesta della Magistratura dovrà dare una risposta anche ai drammatici interrogativi sollevati dal documento dell'organizzazione sindacale unitaria.

Morti due operai della «Chatillon»

Dal nostro inviato

VERCELLI, 26. Sono morti due operai dei 24 rimasti feriti ieri nello scoppio di una caldaia termica della «Chatillon» - Natale Calapà di 26 anni e Sebastiano Accetta, di 48. Il primo è spirato poche ore dopo il ricovero in ospedale, all'alba di stamane; imprigionato per quasi due ore sotto un enorme blocco di cemento armato e cumuli di detriti, il Calapà aveva riportato lo schiacciamento dell'addome e gravi lesioni.

Per Sebastiano Accetta i sanitari avevano espresso qualche speranza di salvezza; ma anche le sue condizioni erano spaventose. Il poveretto ha cessato di vivere questa sera.

Gravi apprensioni si nutrono ora per la sorte di un altro dei feriti, il ventiseienne Giuseppe Cotella, da Caresana Verelle, orribilmente piagato in tutto il corpo dai getti di vapore ad altissima temperatura sprigionati dalle tubazioni sventrate dall'esplosione.

Per tutti gli altri feriti, la

riserva sulla prognosi è caduta. Mentre il bilancio di sangue della sciagura si avvia ad assumere i suoi contorni definitivi, il Procuratore della Repubblica dott. Benedici ha aperto stamane l'inchiesta giudiziaria sul sinistro. L'attesa per le risultanze è vivissima in tutta VerCELLI, naturalmente alimentata dalle proporzioni stesse del disastro, dall'inspiegabile silenzio degli uffici di direzione della «Chatillon», e da alcuni particolari dell'accaduto che suscitano più di un dubbio sull'efficienza delle misure di sicurezza adottate.

A quanto si dice, la calda esplosa ieri — una potente e modernissima macchina costruita su licenza inglese — era ancora in fase di messa a punto, e se l'informazione è esatta, appare per lo meno sconcerante che all'impiego di un'apparecchiatura tanto delicata e pericolosa non sovrintendessero né un ingegnere né un tecnico qualificato. Tanto più che — sempre stando a voci assai insistenti e finora non smentite dalla «Chatillon» — il funzionamento della nuova caldaia non era risultato esente da peccche.

In proposito, la Camera

provinciale del Lavoro ha reso noto oggi un comunicato nel quale afferma che il grave incidente — richiede con tragica chiarezza che il problema della sicurezza sui posti di lavoro venga affrontato con energia, senza indulgenze e ritardi. Nella sciagura della Chatillon (che solo il caso dell'assenza dal lavoro della gran parte degli operai in sciopero ha impedito assumesse proporzioni ancora più gravi) emerge il fatto che sul terreno ad imprese esterne appaltatrici dei lavori di costruzione degli impianti. Ciò vuol dire che nel nuovo reparto dove funzionano strumenti ed automatismi delicati restavano da compiere lavori vari di rifinitura. Nei giorni scorsi sembra che le vibrazioni prodotte dall'esecuzione di questi lavori abbiano posto in azione le segnalazioni di allarme della centrale.

L'inchiesta della Magistratura dovrà dare una risposta anche ai drammatici interrogativi sollevati dal documento dell'organizzazione sindacale unitaria.

p. g. b.

Dopo la sciagura di ieri

Concorso «Città-vacanza 1965»

4 settimane di vacanze gratuite per 8 persone nell'estate del 1965

Partecipate all'ultima tappa della finalissima inviando anche più tagliandi in una sola busta.

Ricordate! Oggi scade la gara del nostro concorso I cui tagliandi dovranno pervenire alla redazione entro la sera del prossimo 2 ottobre (data del timbro postale).

Sono in gara fra loro Ischia e Cortina.

Le due località che fra tutte hanno ottenuto le maggiori preferenze dei nostri lettori chiuderanno con questa finalissima il nostro concorso «Città-vacanza 1965». I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio in prima classe). Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di 15 giorni completamente gratuita con una persona a voi cara? Partecipate — con uno o più tagliandi — al nostro referendum segnalando la località da voi preferita.

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:

L'UNITA' VACANZE
VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO

Finalissima

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

ISCHIA CORTINA

(segnate con una crocetta il circoletto della località prescelta)

cognome e nome _____
residenza abituale _____
di villeggiatura _____

3 ambiti traguardi raggiunti

- massimo nella tecnica
- meglio nell'estetica
- minimo nei prezzi

Nonostante l'aumento dei costi di produzione la TELEFUNKEN, fino a revoca, mantiene i prezzi base di listino dello scorso anno.

Un prodotto TELEFUNKEN è sempre una garanzia.

36 8/23" EXTRA - È il vertice di una tecnica avanzatissima - vi offre una fedele riproduzione in immagini e di suoni che danno la più viva sensazione del reale. L. 167.000

46 MB/23" SUPER - Vi consente sempre una ricezione perfetta, anche in montagna, nelle vicinanze di alte case o di altri ostacoli. L. 180.000

SPYDER - Un apparecchio dai tre modi d'uso: in casa può essere alimentato con la corrente elettrica in auto con la batteria o ovunque con le pile incorporate. L. 75.000

MATCH II - È il portatile per Volt Elettro e sensibilissimo questo apparecchio funziona anche se in formato tascabile ha la qualità di un ottimo ricevitore. Vi accompagna ovunque. L. 17.900

KID II - Ad una linea estetica aggiornata di questo ricevitore si accoppia una alta fedeltà musicale. L. 25.700

BAJAZZO TS - Ecco l'apparecchio ultrapiatto a uso universale utilissimo in casa, in auto, in vacanza. L. 66.900

BAJAZZO TS/M - Per imbarcazioni di piccolo cabotaggio e da diporto. L. 67.900

MIGNONETTE RFS - Radiofonografo appannaggio. Una felice combinazione del ricettore Mignonette del quale sono stati venduti oltre 1/4 di milione di esemplari solo in Italia, ora corredato con un complesso fonografico di qualità. L. 54.900

Esigete prove e confronti presso i migliori rivenditori

ECCO LE 8 NOVITA' TELEFUNKEN

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI

TELEFUNKEN

la marca mondiale

Continua lo straordinario successo del televisore di lusso TELEFUNKEN 36 L/23" con spegnimento automatico

Chiedete i nuovi cataloghi e listini prezzi al vostro rivenditore di fiducia oppure alla Telefunken radio-televisore, P.ia. Sacone, 3 - Milano